

La successione e il fisco

mini guida

*“come risparmiare nelle
imposte, specie in ambito
aziendale”*

Le imposte e le franchigie

La base imponibile

Le esenzioni

Il requisito del controllo
societario

Alcuni casi particolari

Le conclusioni

A cura dell'Avv. Francesco Frigieri
maggio 2024

LE IMPOSTE DI SUCCESSIONE E LE FRANCHIGIE

Le imposte di successione si applicano oltre determinati valori patrimoniali raggiunti da ciò che è dichiarato ai fini della successione, vale a dire in base ai valori di tutti i beni appartenenti in vita al de cuius, con aliquote e franchigie variabili in base al rapporto di parentela con il beneficiario, come segue:

1. Coniuge e parenti in linea retta: aliquota del 4% sul valore eccedente 1 milione di euro per ciascun beneficiario.
2. Fratelli e sorelle: aliquota del 6% sul valore eccedente 100.000 euro per ciascun beneficiario.
3. Altri rapporti: aliquota dell'8%.



LA BASE IMPONIBILE

- Per gli immobili, la base imponibile si determina rivalutando la rendita catastale del 5% e moltiplicandola per il coefficiente della categoria catastale (110 per la prima casa, 120 per gli altri fabbricati abitativi esclusa la categoria A/10). Oltre all'imposta sulle successioni, si applica un'imposta ipocatastale del 3% per la volturazione dell'immobile all'erede, salvo benefici prima casa.
- Per le società, il valore delle partecipazioni non quotate si basa sul patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio o inventario, al netto delle passività. Questo valore rappresenta anche il costo per la determinazione della plusvalenza in caso di vendita successiva da parte dell'erede.



LE ESENZIONI

L'art. 3, comma 4-ter del D.Lgs. n. 346 del 1990 prevede un'esenzione per i trasferimenti d'impresa o di partecipazioni di controllo effettuati a favore di coniuge e figli, a condizione che i beneficiari continuino l'attività d'impresa o detengano il controllo per almeno cinque anni. Per le partecipazioni sociali e azioni, l'esenzione si applica solo se queste consentono di acquisire o integrare il controllo ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1, del codice civile.

L'esenzione prevista dall'art. 3, comma 4-ter del TUS rappresenta un'opportunità per le operazioni di passaggio generazionale, garantendo continuità aziendale e un regime fiscale favorevole se rispettate le condizioni specifiche.

L'esenzione riguarda trasferimenti sia per successione che per donazione, incluse donazioni indirette, trust, contratti di affidamento fiduciario e vincoli di destinazione. Deve trattarsi di trasferimenti a titolo liberale e non oneroso, ed è irrilevante lo specifico titolo, inclusi i patti di famiglia.



IL REQUISITO DEL CONTROLLO SOCIETARIO

- Il controllo è definito dall'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile come la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. L'agevolazione si applica a partecipazioni che attribuiscono questa maggioranza, anche per le S.r.l. dove non è prevista l'assemblea ordinaria.
- Per il trasferimento di quote con diritti reali minori (usufrutto, pegno), l'art. 2352 c.c. stabilisce che il diritto di voto spetta all'usufruttuario e al creditore pignoratizio. L'agevolazione si applica se il trasferimento consente l'esercizio della maggioranza dei diritti di voto. Se viene trasferita solo la nuda proprietà, l'esenzione non si applica.
- Le regole contenute nello Statuto societario sono determinanti per comprendere con quale percentuale della partecipazione si possa godere dell'agevolazione.
- Ad esempio, se in una S.p.a. il quorum è superiore al 50,1%, occorrerà raggiungere tale soglia per il controllo. Lo stesso vale per le S.r.l. se il quorum, per esempio, è portato a percentuali più alte o addirittura all'unanimità.
- Non si applica però se il quorum è diminuito, dove si ritiene necessario il 50,1%.

ALCUNI CASI PARTICOLARI

L'Agenzia delle Entrate, con le Risposte agli Interpelli n. 552/2021 e n. 497/2021, ha chiarito la portata dell'esenzione in casi di trasferimento del controllo societario.

La prima risposta ha confermato l'esenzione per il conferimento di una partecipazione di minoranza in una nuova società interamente posseduta dal conferente, che successivamente trasferisce il controllo.

La seconda ha confermato l'esenzione per la successione che porta al controllo ex novo, ma non per il mero rafforzamento del controllo già esistente.

Le casistiche di controllo variano e devono essere valutate caso per caso. Ad esempio, in una S.p.a. con azioni ordinarie e azioni con voto determinante, il controllo può essere esercitato con il 60,1% dei voti complessivi. Nelle s.r.l., il controllo è legato a diritti particolari e non solo alla maggioranza dei voti. Se questi diritti sono trasferiti a terzi, il controllo può essere perso.



ALCUNI CASI PARTICOLARI

L'esenzione si applica anche alle società di persone, indipendentemente dalla partecipazione effettiva. Per le società in accomandita, il trasferimento di una partecipazione di accomandante permette il controllo. Per le società semplici, la dottrina è divisa: alcuni ritengono agevolabile il trasferimento delle quote, altri propongono di valutare l'attività specifica della società.

Una recente pronuncia della Cassazione (ordinanza n. 6082 del 28 febbraio 2023) ha stabilito che le partecipazioni in società immobiliari che non svolgono attività d'impresa non sono agevolabili ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni, per evitare disparità di trattamento.



CONCLUSIONI

- L'Italia, almeno sino ad oggi, prevede una tassazione in materia successoria molto bassa rispetto ad altri paesi, anche facenti parte della Comunità Europea.
- Con ogni probabilità per gli immobili, anche in ragione della Riforma del Catasto, la base imponibile potrebbe aumentare.
- Sempre con ogni probabilità potranno diminuire le franchigie e/o aumentare le percentuali nel caso di loro superamento.
- Per quanto riguarda le partecipazioni societarie, occorre tenere conto della definizione di controllo per usufruire delle esenzioni, ma stare anche attenti a non perdere il controllo entro i 5 anni dalla successione.
- i diritti particolari dei soci, (o anche categorie di azioni) possono rappresentare degli elementi da valutare anche nell'ottica della pianificazione successoria.



Continua il tuo percorso con PatrimoniaHub

Se hai dubbi su come gestire al meglio gli aspetti fiscali di una successione, o vuoi capire quali strumenti possono aiutarti a tutelare il patrimonio familiare nel modo più efficiente, puoi prenotare una consulenza gratuita con l'Avv. Francesco Frigieri.

Durante la video-call potrai discutere il tuo caso specifico, ricevere chiarimenti sulle normative vigenti, e ottenere una valutazione personalizzata per scegliere il percorso più adatto alla tua situazione personale o professionale.

Prenota la consulenza gratuita

Il network dei consulenti patrimoniali

*“Non conta predire la pioggia,
conta costruire l’arca”*

Warren Buffet



Blend Tower
Piazza 4 novembre n.7
20124 Milano
info@patrimoniahub.it

Avv. Francesco Frigieri